

Diritti e doveri dei soci

Testo: Christa Camponovo, Centro di competenza vitamina B

In un'associazione sono i soci ad avere l'ultima parola. Hanno facoltà di codecisione e partecipazione. Per essere vincolanti, i principali diritti e doveri dei soci devono essere sanciti dallo statuto.

L'assemblea dei soci è l'organo supremo dell'associazione. Le competono tutte le decisioni che la legge o lo statuto non assegnano a un altro organo. L'assemblea dei soci rappresenta il potere legislativo per eccellenza nell'associazione quale ente sostanzialmente organizzato su basi democratiche.

Aderendo a un'associazione, una persona acquisisce diritti e assume doveri. Per essere vincolanti, i diritti (e i doveri) più importanti devono essere disciplinati dallo statuto. Le associazioni possono fissare ulteriori disposizioni anche nei regolamenti. Dove non arrivano lo statuto e i regolamenti si applica il diritto delle associazioni.

Il diritto delle associazioni è disciplinato dagli articoli 60 e seguenti del CC (Codice civile). Fatte salve le disposizioni cogenti del diritto delle associazioni,¹ le associazioni hanno un margine d'azione molto ampio nella definizione dei diritti e dei doveri dei soci. Oltre alle disposizioni messe per iscritto, ci sono diritti di ordine generale – anche non scritti – derivanti dai principi della giurisprudenza e dell'ordinamento giuridico generale.

È importante che ogni socio conosca i propri diritti e doveri e che riceva la relativa documentazione. Naturalmente tutti i soci – compresa la direzione – devono anche comprendere il significato concreto delle singole disposizioni.

Di seguito illustriamo brevemente i principali diritti e doveri dei soci.

1. Diritti di partecipazione

I diritti di partecipazione consentono al socio di influenzare direttamente il processo decisionale, l'organizzazione e la gestione dell'associazione. Le delibere o le votazioni che violano i corrispondenti diritti sono impugnabili o nulle.

Diritto di voto

Il diritto più importante di un socio è il diritto di voto. È prerogativa esclusiva dei soci. Tramite il diritto di voto un socio può influenzare le attività dell'associazione. Ogni socio è escluso per legge dal diritto di voto nelle decisioni concernenti un negozio giuridico o una controversia giuridica in cui è coinvolto personalmente o sono coinvolti suoi parenti in linea diretta (art. 68 CC).

¹ La formula "per legge" significa che si tratta di una norma cogente.

Diritto di voto attivo

Il diritto di voto comprende anche il diritto di voto attivo. I soci hanno facoltà di nominare (o destituire) i membri della direzione e dell'ufficio di revisione. A seconda dello statuto il diritto di voto può estendersi anche ad altri organi o funzionari (gruppi di lavoro, commissioni musicali, amministrazioni, custodi del materiale ecc.). I candidati e le candidate possono partecipare alla propria elezione.

Esempio di formulazione nello statuto: L'assemblea dei soci nomina la presidenza, il resto della direzione, l'ufficio di revisione e la commissione mus.

Diritto di voto passivo

L'eleggibilità non si applica necessariamente a tutti i soci. Lo statuto può fissare condizioni motivate oggettivamente, ad es. specializzazione, età, categoria professionale ecc.

Esempio di formulazione nello statuto: Nella direzione possono essere elette solo persone attive da almeno cinque anni nell'associazione professionale.

Diritto di convocazione all'assemblea dei soci

Per legge l'ordine del giorno deve essere debitamente comunicato in anticipo.² Lo statuto può disciplinare i termini di convocazione, gli aspetti formali ecc.

Esempio di formulazione nello statuto: I soci ricevono una convocazione scritta almeno 14 giorni prima dell'assemblea, con allegato l'ordine del giorno.

Diritto di iscrizione all'ordine del giorno

I soci hanno il diritto di iscrivere un oggetto all'ordine del giorno. Questo diritto sussiste anche se lo statuto non comprende una disposizione in merito.

Esempio di formulazione nello statuto: L'assemblea dei soci delibera in merito alle proposte inviate dai soci e iscritte all'ordine del giorno.

Diritto di partecipazione all'assemblea dei soci

Ogni socio che soddisfi i requisiti posti dalla legge e dallo statuto ha il diritto di essere ammesso all'assemblea. È quindi importante che tutti i soci ricevano la convocazione all'assemblea.

Diritto di presentare una proposta e di esprimere la propria opinione nell'assemblea

Durante l'assemblea tutti i soci possono presentare proposte relative a un oggetto all'ordine del giorno. Su richiesta del socio, una proposta concernente un oggetto all'ordine del giorno deve essere evasa e messa in votazione. Durante l'assemblea i soci possono anche presentare mozioni d'ordine, ad esempio per richiedere l'interruzione della seduta, la fine della discussione, il rinvio di un oggetto all'ordine del giorno ecc.

² Cfr. B-DUR Nr. 28 zum Thema "Traktanden und Anträge" o il corrispondente strumento di lavoro: <https://www.vitaminab.ch/nozioni/strumenti/>

2. Diritti d'uso

I diritti d'uso non sono disciplinati dalla legge. In genere sono definiti nello statuto o nei regolamenti. Nei diritti d'uso rientrano, ad esempio, l'uso di impianti sportivi, locali, materiale, biblioteca, ludoteca ecc. L'associazione può stabilire chi può rivendicare questi diritti e a quali condizioni.

Esempio di formulazione nello statuto: I soci possono affittare per scopi privati il locale dell'associazione dietro pagamento di un contributo spese.

Esempio di formulazione nello statuto: Gli strumenti sono a disposizione gratuitamente delle allieve e degli allievi.

3. Diritto a prestazioni in denaro

Le prestazioni in denaro non hanno importanza nelle associazioni, poiché queste ultime perseguono uno scopo ideale e non materiale. È tuttavia possibile concedere ai soci delle agevolazioni concernenti i servizi dell'associazione.

Esempio di formulazione nello statuto: I soci hanno diritto a due entrate gratuite all'anno.

4. Diritti di protezione

Il fine sociale, la legge e lo statuto sono i pilastri che stabiliscono nella sostanza il rapporto di adesione a un'associazione. I cosiddetti diritti di protezione tutelano dalla violazione di questi principi.

Diritti di protezione scritti sanciti dalla legge

Convocazione dell'assemblea su richiesta dei soci

Deve essere convocata un'assemblea dei soci straordinaria quando un quinto dei soci lo richiede (art. 64 cpv. 3 CC). Il diritto di convocazione è vincolante. Il quorum necessario può essere abbassato, ma non innalzato (esempio: 1/10 è consentito; 1/4 non è consentito).

Esempio di formulazione nello statuto: Un'assemblea dei soci deve essere convocata, con indicazione dell'ordine del giorno, qualora lo richieda la direzione o 1/5 dei soci.

Dimissioni dall'associazione

Il diritto di dimettersi è garantito per legge ai soci, con un termine di preavviso massimo di sei mesi (art. 70 cpv. 2 CC).

Esempio di formulazione nello statuto: Le dimissioni dall'associazione sono possibili sempre alla fine di un anno civile. Le quote sociali già pagate non vengono rimborsate.

Protezione dall'esclusione ingiustificata

Se lo statuto non comprende disposizioni in merito, l'esclusione di un socio dall'associazione è possibile solo con una decisione dell'assemblea dei soci e per gravi motivi (art. 72 cpv.3 CC).

Inviolabilità del fine sociale

Se un socio vi si oppone, non è possibile modificare il fine sociale tramite una deliberazione presa a maggioranza (a meno che lo statuto non lo consenta espressamente). Il socio ha facoltà di ricorrere contro la modifica del fine sociale. In caso di trasformazione, modifiche sostanziali o ampliamento del fine sociale, il socio non può essere obbligato a rimanere nell'associazione e pertanto può dimissionare immediatamente (art. 74 CC).

Contestazione delle decisioni che violano la legge o lo statuto

Un socio che non ha approvato una decisione, o che non era presente all'assemblea, ha il diritto di contestare tale decisione davanti al giudice entro un mese da quando ne è venuto a conoscenza. Questo vale anche quando una decisione è stata presa in modo non conforme alla legge o allo statuto (art. 75 CC).

*Diritti di protezione non scritti***Diritto alla parità di trattamento di tutti i soci**

Il diritto alla parità di trattamento concerne in particolare il diritto di voto dei soci e l'obbligo contributivo dei soci, che devono essere uguali per tutti. La legge stabilisce "una testa un voto". Una deroga al principio della parità di trattamento deve essere disciplinata nello statuto. Le disparità di trattamento devono essere motivate oggettivamente: quote sociali e diritti di voto diversi per le varie categorie di soci (soci attivi, soci passivi, famiglie, soci collettivi, giovani, anziani ecc.).

Esempio di formulazione nello statuto: Le famiglie aderenti all'associazione sono rappresentate nell'assemblea dei soci con un massimo di due voti. I soci collettivi hanno diritto a tre voti. La quota sociale per i giovani di età inferiore a 18 anni è dimezzata. I soci attivi versano un contributo superiore rispetto ai soci passivi.

Diritto all'informazione

Il diritto all'informazione può essere rivendicato in particolare per l'esercizio dei diritti dei soci, come ad esempio la convocazione di un'assemblea dei soci straordinaria. L'assemblea non è tuttavia tenuta a fornire informazioni sempre e in ogni caso. Deve attenersi alle direttive della protezione dei dati e valutare l'interesse dei soci a essere informati.³

Diritto a un'audizione prima di una prevista esclusione

Rientra nei diritti della persona il diritto di essere sentita prima dell'esclusione dall'associazione. In caso contrario, il socio può contestare l'esclusione davanti al giudice per vizio di procedura.

Esempio di formulazione nello statuto: Prima di un'esclusione il socio deve essere sentito.

³) Cfr. promemoria "Gestione dei dati personali dei membri delle associazioni" dell'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza: <https://www.edoeb.admin.ch/edoeb/it/home/protezione-dei-dati/dokumentation/promemoria/gestione-dei-dati-personali-dei-membri-delle-associazioni.html>

Dichiarazione di nullità delle decisioni non conformi alla legge o allo statuto

Se a livello di contenuti o di forma una decisione viola in modo grave una legge o lo statuto, il socio ha a disposizione un'azione per nullità senza una scadenza fissata.

5. Dovere di fedeltà (*principio giuridico non scritto*)

I soci hanno un dovere di fedeltà generale, ossia non devono fare niente che contravvenga al fine sociale e agli interessi dell'associazione. Devono contribuire a promuovere lo scopo dell'associazione. Il dovere di fedeltà non è espressamente sancito dalla legge. È tuttavia riconosciuto nella giurisprudenza come principio non scritto del diritto delle associazioni. Anche l'associazione deve attenersi al principio della buona fede e comportarsi con lealtà nei confronti dei soci.

6. Obbligo di collaborare

Se dalla descrizione dettagliata dello scopo ai sensi dello statuto non risultano obblighi di collaborare personali, tali obblighi devono essere definiti nello statuto, ad es. l'obbligo di assumere un mandato nella direzione, l'obbligo di partecipare a determinati eventi, l'obbligo di prestare lavoro a titolo gratuito ecc. Gli obblighi devono essere ragionevoli a livello personale e ai soci non possono essere imposti obblighi estranei all'associazione. L'emanazione di tali obblighi deve sempre tenere conto delle conseguenze di un'inosservanza e della loro praticabilità. Lo statuto può altresì assegnare a un organo la competenza e l'ambito per motivare tali obblighi di collaborazione.

Esempio di formulazione nello statuto: I soci attivi possono essere obbligati ad assumere un mandato nella direzione. La direzione della federazione cantonale può emanare un regolamento che disciplina la collaborazione delle sezioni regionali agli eventi della federazione.

7. Obbligo contributivo

Per ricevere i contributi dei soci o disciplinare l'obbligo di versamento supplementare occorre una base statutaria. Lo statuto deve anche indicare il tipo di contributi che il socio deve versare: quote sociali, tasse d'ammissione, versamenti supplementari, sottoscrizione di quote di partecipazione. Non è necessario indicare i contributi finanziari a tantum per iniziative e prestiti speciali (art. 71 CC).

L'ammontare degli importi è definito nello statuto, in un regolamento o mediante una risoluzione sociale. Lo statuto può disciplinare gli importi minimi e massimi o i margini di oscillazione tra il minimo e il massimo. L'assemblea dei soci stabilisce l'importo effettivo. Anche le varie categorie di contributi o l'esenzione dal versamento dei contributi sono disciplinate nello statuto (cfr. "Parità di trattamento dei soci").

Esempio di formulazione nello statuto: I soci attivi versano un contributo annuale di almeno CHF 120, i soci passivi di almeno CHF 30. I membri della direzione in carica e i soci onorari sono esonerati dall'obbligo contributivo.

8. Multe e sanzioni

Solo se previsto nello statuto l'associazione può comminare multe e sanzioni in caso di violazione degli obblighi dei soci. Queste misure non sono assimilabili alla giurisdizione penale in senso stretto. I casi più frequenti sono l'esclusione dall'associazione o la sospensione dalle sue attività a causa di azioni contro gli obiettivi dell'associazione e/o della violazione dello statuto e dei regolamenti. Prima della sanzione, il socio interessato ha il diritto di essere ascoltato. Le multe e le sanzioni devono essere eque e proporzionate alla gravità della violazione.

Esempio di formulazione nello statuto: I soci assenti all'assemblea dei soci senza giustificazione versano un contributo di CHF 20 nella cassa sociale.

Chi viola la legge o lo statuto o danneggia l'associazione può essere escluso dall'associazione. Nell'assemblea dei soci successiva è possibile fare ricorso contro l'esclusione.

Bibliografia

B Vreni Schwalder "Unser Verein. Aktiv als Mitglied und Vorstand." Beobachter-Buchverlag (4a edizione completamente rielaborata)

Prof. Dr. iur. Hans Michael Riemer "Vereins- und Stiftungsrecht (art. 60-89 bis)." Stämpfli Verlag 2012 (letteratura giuridica)

"Der Verein von A-Z. Eine Anleitung in 400 Stichworten." Per cento culturale Migros, Edizioni Kontrast (2a edizione rielaborata)